

Paolo, conquistato da Cristo

Adorazione eucaristica, giugno 2022

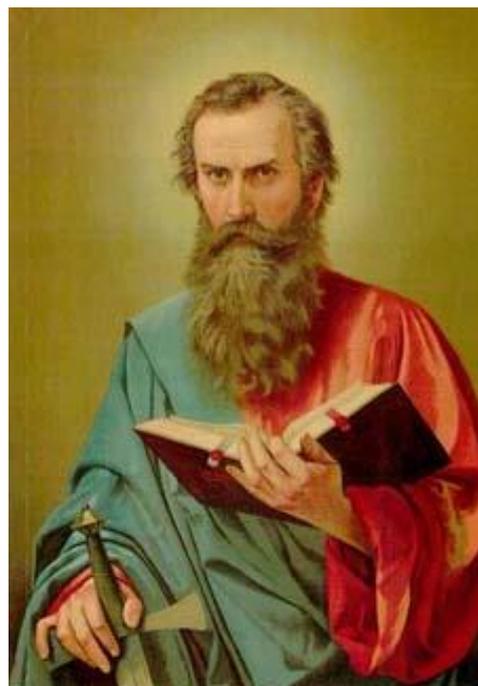
INTRODUZIONE. Sembra il suo cognome quell'appellativo che appare all'inizio della grande lettera ai Romani: "Paolo, servo di Gesù Cristo". Indica la sua appartenenza, la sua identità, il suo essere un tutt'uno col suo Signore. E poi continua: "apostolo per vocazione" per sottolineare di essere stato chiamato all'evangelizzazione da Dio che gli ha sconvolto la vita al punto da metterlo in prima linea nell'annuncio del Cristo e nella fondazione delle primitive comunità cristiane.

Ma perché Alberione ha scelto di porre tutta l'opera sotto la protezione dell'Apostolo delle genti? Forse per le lettere che ha scritto, per i viaggi che ha fatto, per le comunità che ha fondato? Non proprio. Per il nostro Fondatore, Paolo è stato il miglior interprete del Maestro divino Gesù, colui che lo ha vissuto più in profondità e pertanto lo propone a noi perché lo viviamo nello stesso modo: "Finché Cristo sia formato in voi" (Gal 4,19).

Per annunciarlo – ci lascia intendere il beato Alberione – dobbiamo conoscerlo e viverlo. Per parlare di Lui dobbiamo farne esperienza profonda e vitale. Quando avremo innervato di Lui il nostro pensiero, il nostro cuore e la nostra volontà, solo allora potremo avvicinare a Lui tante persone.

Questo è il nucleo centrale della spiritualità paolina che considera san Paolo il modello, il patrono e l'intercessore del cammino di santificazione e di apostolato.

Dobbiamo essere fieri della nostra spiritualità, continuare a diffonderla e non smettere mai di leggere e approfondire le lettere paoline che sono una miniera di stimoli per nutrire la nostra fede e sequela del Maestro Divino. Da Paolo impariamo la vita in Cristo donata per i fratelli.



Se visse oggi – scrive il Primo Maestro – continuerebbe ad ardere di quella duplice fiamma, di un medesimo incendio, lo zelo per Dio ed il suo Cristo e per gli uomini d'ogni paese. E per farsi sentire salirebbe sui pulpiti più elevati e moltiplicherebbe la sua parola con i mezzi del progresso attuale...

Canto eucaristico per l'Esposizione del Santissimo e preghiera comune del beato Alberione:

Credo mio Dio, di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me: io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso: io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.

Si resta poi un congruo tempo in silenzio contemplativo per la preghiera silenziosa personale in riparazione dei disordini morali e del mondo della comunicazione.

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

Nel primo momento delle nostre adorazioni ci rivolgiamo a Gesù Maestro quale Verità del Padre che, attraverso la sua Parola, ci dispone alla volontà di Dio.

In ascolto della Parola

Dalla Lettera di Paolo agli Efesini (3,4-14)

Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: ⁵circonciso all'età di otto giorni, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; ⁶quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprensibile.

⁷Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. ⁸Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ⁹ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: ¹⁰perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, ¹¹nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

¹²Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. ¹³Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, ¹⁴corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Rispondiamo alla Parola con il salmo 100 (99) a due cori

*²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.*

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

*⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;*

⁵perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

Gloria al Padre...

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*Nel secondo momento guardiamo a Gesù Maestro quale **Via al Padre** per cui dopo aver ascoltato la sua Parola ci poniamo a riflettere e a confrontarci con quanto ci ha comunicato. Questa parte va vissuta personalmente e in silenzio.*

Da un'omelia di papa Francesco (1° giugno 2017)

A lezione da Paolo di Tarso. La vita dell'apostolo delle genti, «sempre in moto, agitata, sempre in movimento», è stata caratterizzata da tre «dimensioni», tre «atteggiamenti» dai quali ogni cristiano ha molto da imparare.

La prima cosa che salta agli occhi «è la predicazione, l'annuncio». Nelle Scritture si legge di un Paolo che «va da una parte all'altra ad annunciare Cristo, viaggia e sente che lo chiamano di là e va... e quando non predica in un posto, lavora». Il suo impegno principale è quindi nella predicazione: la sua, ha spiegato Francesco, è una vera e propria «passione». Chiamato «a predicare e ad annunciare Gesù Cristo», Paolo non resta «seduto davanti alla sua scrivania: no. Lui sempre, sempre è in moto. Sempre portando avanti l'annuncio di Gesù Cristo».

San Paolo, ha aggiunto il Pontefice, «aveva dentro un fuoco, uno zelo, uno zelo apostolico che lo portava avanti». E «non si tirava indietro», con una passione che lo portò ad affrontare anche molte «difficoltà». Proprio qui emerge la «seconda dimensione» della sua vita, quella delle «difficoltà» o, «più chiaramente, le persecuzioni».

E Paolo «ha dovuto lottare tanto, tanto, tanto». E lo ha fatto anche con i «giudaizzanti». Una fatica dalla quale emerge «la seconda dimensione della vita di Paolo. La prima è l'annuncio, lo zelo apostolico: portare avanti Gesù Cristo. La seconda è: soffrire le persecuzioni, le lotte».

Ecco allora che «questo lottatore, questo annunciatore senza fine di orizzonte» possedeva però la «dimensione mistica dell'incontro con Gesù». E la sua «forza» era proprio «questo incontro con il Signore, che faceva nella preghiera, come è stato il primo incontro sul cammino per Damasco, quando andava a perseguitare i cristiani». Paolo, ha spiegato il Pontefice, «è l'uomo che ha incontrato il Signore, e non si dimentica di quello, e si lascia incontrare dal Signore e cerca il Signore per incontrarlo»: un «uomo di preghiera».

I tre atteggiamenti di Paolo, ha riassunto il Papa, sono quindi «lo zelo apostolico per annunciare Gesù Cristo, la resistenza — resistere alle persecuzioni — e la preghiera: incontrarsi con il Signore e lasciarsi incontrare dal Signore». E, riprendendo «un'espressione di un padre della Chiesa dei primi secoli», ha aggiunto: «possiamo dire che Paolo andava avanti fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni del Signore».

Verifica davanti a Gesù Maestro Via, Verità e Vita

- Paolo presenta il curriculum della sua vita. *Quali sono i passaggi chiave della vostra vita cristiana come singoli e come coppia? In che modo il Signore vi ha accompagnato e vi è stato vicino? Siete grati per la sua vicinanza ed il suo sostegno?*
- Paolo si concentra su Cristo, suo Signore. *Sentite il Signore Gesù al centro della vostra esperienza di vita quotidiana? Per Lui riuscite a tralasciare ciò che non ha valore? Lo pregate in coppia e famiglia?*
- Paolo, conquistato da Cristo, corre verso la meta. *Come state crescendo nella sequela del Signore Gesù? Lo annunciate in famiglia e in altri contesti? Come guardate al futuro?*

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

*Nel terzo momento contempliamo Gesù Maestro quale **Vita dell'umanità** per cui l'adorazione diventa preghiera. Insieme ci si apre all'invocazione perché la grazia di Dio ci aiuti a lasciare che davvero il Cristo viva in noi e ci doni la vita nuova.*

Si può recitare comunitariamente il santo Rosario o i Vespri e concludere con le litanie di san Paolo.

Carità di Dio Padre
Grazia del Signore nostro Gesù Cristo
Comunicazione dello Spirito Santo

salvaci
vivificaci
santificaci

Beatissimo Paolo,

prega per noi

Tu, che hai conseguito la misericordia di Dio,

prega per noi

Tu, in cui si è rivelato il Figlio di Dio,

prega per noi

Tu, che fosti vaso di elezione per Cristo,

prega per noi

Tu, che sei stato posto quale predicatore,

prega per noi

apostolo e dottore delle genti nella verità,

prega per noi

Tu, il cui apostolato fu confermato da prodigi e portenti,

prega per noi

Tu, che fosti fedelissimo ministro della Chiesa,

prega per noi

Tu, che hai dato ai popoli il Vangelo di Cristo la tua vita,

prega per noi

Tu, che portavi i cristiani nel tuo cuore nelle tue catene,

prega per noi

Tu, che fosti crocifisso con Cristo,

prega per noi

Tu, in cui viveva e operava Cristo,

prega per noi

Tu, che non potevi venir separato dalla carità di Cristo,

prega per noi

Tu, che hai sopportato prigionia e travagli,

prega per noi

Tu, che hai sofferto ferite e pericoli,

prega per noi

Tu che, vivente ancora, fosti rapito fino al Paradiso,

prega per noi

Tu, che hai glorificato il tuo ministero,

prega per noi

Tu che, consumata la tua missione, aspettasti la corona di gloria,

prega per noi

Agnello di Dio, che hai convertito Paolo persecutore,

usaci misericordia

Agnello di Dio, che hai coronato Paolo apostolo,

ascoltaci

Agnello di Dio, che hai glorificato Paolo martire,

abbi pietà di noi

V. Tu sei strumento eletto, o san Paolo apostolo.

R. Predicatore della verità nel mondo intero.

Preghiamo

Signore, nostro Dio, che hai scelto l'apostolo Paolo per diffondere il tuo Vangelo, fa' che ogni uomo sia illuminato dalla fede che egli annunciò davanti ai re e alle nazioni, e la tua Chiesa si manifesti sempre come madre e maestra dei popoli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto di benedizione, Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni: www.istitutosantafamiglia.org